

Metropolita Jonah (Paffhausen): "Pentitevi, e fermate questa pazzia"



[Fort Russ](#) / [Monomakhos](#), 14 ottobre 2018

Ancora una volta, gli Stati Uniti e le sue politiche stanno creando il caos, che porta all'omicidio di persone innocenti e sconvolge un'antica istituzione. Solo che questa volta è una diretta interferenza negli affari non solo di uno stato nazionale, l'Ucraina, ma di un'istituzione religiosa, la Chiesa ortodossa. E l'effetto non è solo a livello locale, ma a livello mondiale.

La concessione dell'autocefalia al corpo scismatico ucraino, il cosiddetto Patriarcato di Kiev, non è principalmente un problema ecclesiastico, ma politico. Ecclesiasticamente, la politica statunitense sta interferendo a vari livelli. Ovviamente non interferisce in difesa dei diritti umani, della libertà di religione, delle istituzioni religiose che governano la propria vita senza commistioni del governo, o del fondamentale principio americano della separazione tra chiesa e stato. Agisce piuttosto contro a questi principi fondamentali americani e cerca di imporre ai fedeli dell'Ucraina una chiesa di stato unificata, sostenendo un governo impopolare installato, sostenuto e mantenuto dagli Stati Uniti, e cerca essenzialmente di nominare per quel corpo il clero e la gerarchia, in particolare il patriarca. Sicuramente sosterrà il governo ucraino nei suoi sforzi per nazionalizzare le 12.000 chiese appartenenti alla legittima Chiesa canonica ucraina e ai suoi fedeli, confiscando gli edifici e le proprietà, compresi gli antichi monasteri e i monumenti nazionali.

Il popolo ucraino, composto da fedeli cristiani ortodossi, combatterà contro la confisca delle proprie chiese, proprio come ha combattuto la confisca sovietica delle proprie chiese da parte dei comunisti negli anni '20. E ora come allora, i fedeli daranno la vita per la protezione dei loro luoghi santi dalla contaminazione da parte di falsi fratelli. Proprio come hanno combattuto eroicamente i nazisti nella seconda guerra mondiale, e poi di nuovo i comunisti dopo che i nazisti sono stati espulsi, respingeranno il falso patriarca Denisenko e combatteranno contro un governo che sanno che non si cura per nulla di loro, dei loro

interessi, della loro libertà e della loro libertà religiosa, proprio come hanno respinto i rinnovazionisti della Chiesa vivente negli anni '20.

Moriranno migliaia di persone, protestando contro la politica americana tradotta in azioni violente da parte del governo ucraino. Questo è un peccato grave, per la leadership ucraina e per i suoi padroni americani.

Inoltre, non contenti di manipolare i mafiosi ecclesiastici e politici dell'Ucraina, uno stato fallimentare che coglie il potere e manca di legittimità dal suo popolo, il Dipartimento di Stato e altre agenzie si sono iniettati nel Patriarcato di Costantinopoli. Hanno manipolato l'anziano Patriarca ecumenico, direttamente o tramite i loro delegati, attraverso la sua più grande debolezza: la posizione precaria del Patriarcato in Turchia, da punto di vista politico e finanziario. Hanno provato a espandere la sua giurisdizione, assicurandone la stabilità finanziaria con tangenti di milioni di dollari. Stanno usando e abusando di un vecchio che sta cercando con tutte le sue forze di preservare un'antica istituzione. Hanno compromesso lui, e l'istituzione del Patriarcato ecumenico, e stanno quindi sconvolgendo non solo l'Ucraina e la sua precaria pace, ma promuovendo uno scisma che farà a pezzi il mondo ortodosso, una comunità più ampia degli Stati Uniti. Questa è una mossa amara e cinica, e profondamente malvagia.

La loro giustificazione è che vogliono limitare l'influenza della Russia. I neoconservatori e gli altri che controllano così tanto la politica americana sono posseduti da una russofobia paranoica, rimasta dai tempi della prima guerra fredda, e da un nuovo odio per i valori cristiani abbracciati dalla rinascita della Russia. Nonostante le aperture della Russia per una maggiore cooperazione e distensione, e l'apparente volontà del Presidente Trump di fare amicizia con la Russia, rimaniamo in ostaggio dei timori dei burocrati del Dipartimento di Stato e del Pentagono. Dovremmo non menzionare che la Russia ha un PIL inferiore a quello del Texas, e un bilancio militare di meno di un decimo di quello degli Stati Uniti. Quindi gli Stati Uniti cercano di colpire i russi nel punto che a loro interessa di più: la loro fede, la loro Chiesa, il loro cristianesimo.

La Chiesa ortodossa ucraina canonica, sotto il metropolita Onufrij, è una chiesa autonoma al massimo grado, collegata alla Chiesa ortodossa russa. È la diocesi madre della Chiesa russa, e c'è un legame millenario tra la metropoli di Kiev e il resto della Chiesa russa. Per anni, la metropoli di Kiev è stata autonoma, il che significa che il loro principale legame con Mosca è che commemorano il Patriarca di Mosca (pregano per lui) ai servizi. Altrimenti, governano da soli la propria vita. Il patriarca russo ha molta meno autorità sulla Chiesa in Ucraina di quanto non abbia il papa sui cattolici romani in America. (Esiste uno stretto parallelismo con i vecchi e profondi atteggiamenti anti-cattolici americani e le paure nei confronti del Patriarcato di Mosca). Tuttavia esistono stretti legami personali e un numero enorme di ucraini è presente nelle parrocchie e nelle diocesi di tutta la Russia. I legami sono organici e la Chiesa ucraina canonica non ha alcun desiderio di autocefalia e non l'ha richiesta.

E così il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti e le altre agenzie sostengono un ciarlatano privo di grazia e legittimamente spretato che si veste da patriarca e che sta manipolando lui stesso il patetico Poroshenko, per sua ambizione personale. Hanno ricattato l'anziano Patriarca ecumenico, usando come pretesto la scomparsa di fondi dall'Arcidiocesi americana, e poi lo hanno corrotto. Per giustificarsi, questi ha affermato un'interpretazione della

propria giurisdizione che è respinta dal resto delle Chiese ortodosse.

Le altre tredici Chiese ortodosse, con una o due eccezioni che sono rimaste in silenzio, condannano questa mossa del Patriarcato ecumenico. Non accettano l'affermazione di una giurisdizione virtualmente universale da parte del Patriarca di Costantinopoli, né l'autorità di agire unilateralmente, specialmente su questioni che richiedono il consenso di tutte le Chiese, come la concessione dell'autocefalia. Mentre i patriarchi non possono controllare ciò che accade politicamente in Ucraina, è più probabile che si incontreranno e tenteranno di rimuovere il Patriarca Bartolomeo per aver agito in modo contrario ai canoni universali. La più grande speranza è che il Patriarcato ecumenico si penti e che fermi questa follia. Potrebbe essere già troppo tardi.

Nel frattempo, se si passa attraverso l'autocefalia, delle *babushki* (nonne) moriranno in Ucraina cercando di difendere le loro amate chiese dai nuovi ucro-nazisti.

Il Patriarcato di Costantinopoli si sarà relegato nello scisma dal resto del mondo ortodosso; potrebbe anche unirsi al Vaticano. In ogni caso perderà ogni pretesa sul primato, salvo la memoria storica, e quindi ogni influenza.

Presto in Ucraina, Poroshenko perderà le elezioni e Denisenko, che ha oltre 90 anni, morirà. Allora lo scisma cadrà a pezzi, indipendentemente dal suo stato. L'Ucraina continuerà a crollare, chiesa autocefala o no, nel caos politico, sociale, economico ed ecclesiastico. Nessuno, né gli Stati Uniti né la Russia, è disposto o in grado di intervenire a salvarla. Alla fine si troverà in cenere. Quindi entrerà a far compagnia all'Iraq, alla Libia, alla Siria e ad altri luoghi distrutti dall'intervento americano.

L'Ortodossia, tuttavia, sopravvivrà - preferibilmente con il Patriarcato ecumenico intatto, ma anche senza di esso. Le altre chiese si sono già radunate attorno al Patriarca di Mosca come difensore e custode dell'ordine canonico; e intorno al Metropolita Onufrij di Kiev, vittima di profonda ingiustizia, che rivela la sofferenza di Cristo nel mezzo della persecuzione. Quindi, grazie alla politica degli Stati Uniti, Mosca emerge con forza come leader morale del mondo ortodosso. Giustizia poetica.

Ma tu, Dipartimento di Stato, avrai il sangue di nonnine e di anziani ucraini sulle tue mani e sul tuo capo. E dovrai rispondere delle tue decisioni e delle tue azioni davanti a Dio. Te ne importa qualcosa?

Il metropolita Jonah è un vescovo americano della Chiesa ortodossa russa al di fuori della Russia, ex primate della Chiesa ortodossa in America.